

AUGURI CELENTANO

di Rina Gagliardi

Il già vasto fronte anti-Celentano ha finalmente trovato la sua *leadership* spirituale, anzi, Pastorale. Beniamino Placido e Valter Veltroni hanno adesso il conforto, nientemeno, della benedizione vescovile: così l'unità nazionale prodotta dallo «scandalo» di *Fantastico* celebra i suoi fasti. Sì, Celentano ha proprio fatto l'«en plein» dei dissensi istituzionali • i politici lo invidiano perché ha più *audience* di loro, gli intellettuali lo snobbano per necessità di autoconservazione, il Pci lo attacca per quel

mai sopito riflesso d'ordine, i socialisti lo detestano perché non è uno dei loro, i democristiani sono imbarazzati perché è uno dei loro. Sotto tanto fuoco, la Rai non riesce neppure a gustare l'impennata degli indici d'ascolto, e indietreggia — il suo presidente socialista corre a genuflettersi davanti alla Cei («Quella dei vescovi è una presa di posizione che induce a riflettere sull'evoluzione della televisione italiana», ha detto ieri Enrico Manca). Riflettiamo, riflettete su tanto scandalo. La *pièce* di Dario Fo? Un classico del teatro «popolare» del nostro, tenero, divertente e anche educativo? I vescovi non devono proprio averlo visto. Il dialogo sull'ateismo che ne è seguito, tra Fo e Celentano? Ma anch'esso si è risolto in un sostanziale trionfo di quello spirito *religioso* che circola — sfacciatamente — nello show del sabato sera.

In realtà, quel che i prelati, i partiti, gli *opinion makers* avvertono come blasfemo è proprio questa straordinaria, sofisticatissima semplicità — non la pornografia, ma il sentimento è l'osceno del nostro tempo, diceva Barthes. Chiamato a confezionare uno spettacolo pornografico, Celentano ne ha rovesciato le strutture e ha prodotto uno spettacolo *sentimentale* — dove la parola (i silenzi, i messaggi, i valori, gli ospiti scomodi) è diventata protagonista, e tutto il resto (il prevedibile spettacolare) si è ridotto a contorno. Uno che viola, flagrantemente, i «patti» costitutivi della filosofia Rai, e l'ordinata sequenza di regole che la presiede. In definitiva: un irriducibile in un mondo di pentiti. Ecco quel che ci piace di Celentano e del suo *Fantastico*.

Tanti auguri, non solo di Buon Natale.